

## Candiani: “Alleanza col Pdl non è una questione di vita o morte”

Pubblicato: Martedì 17 Gennaio 2012



«A livello amministrativo **ho sempre dato più peso alle persone che agli schieramenti**, quindi è ancora presto per parlare dell'alleanza con il Popolo delle libertà per le prossime elezioni amministrative». Il sindaco di Tradate, **Stefano Candiani**, non si sbilancia dopo le dichiarazioni di Roberto Maroni a “Che tempo che fa”, in cui l'ex ministro sottolineava che alle prossime amministrative **non vi sarebbe stata alcuna alleanza con il partito di Berlusconi**.

Candiani, non si potrà ricandidare come primo cittadino, **non prende una posizione netta sulla questione**. Lui stesso è sindaco da 10 anni a Tradate con il sostegno del Popolo delle libertà, il cui coordinatore cittadino, in una recente intervista, **ha chiesto che il prossimo candidato dell'alleanza sia proprio del Pdl**. «Una richiesta legittima – commenta Candiani -, ma bisogna fare i conti anche con **quella che è l'anima dei cittadini di Tradate**, forse più vicini al pensiero leghista». Sulla questione dell'alleanza sembra però non ci siano veti ufficiali: «Credo che il rapporto con tutte le persone che scenderanno in campo **non debba essere offuscato da partecipazioni politiche con il simbolo**. Non ne farei una questione di vita o di morte l'alleanza con il Pdl. E poi tutto è ancora in anticipo rispetto ai tempi».

Candiani conferma anche **quanto detto dal segretario cittadino del Carroccio, Carlo Bernardoni**, «ma voglio aggiungere **una proposta, una provocazione seria a tutte le forze che si vogliono confrontare alle prossime elezioni** – spiega il primo cittadino -. Mi piacerebbe mettermi a disposizione per chiunque si voglia candidare, **tramite un incontro pubblico o privato, non importa**. Che siano forze politiche o liste civiche. Un incontro **sulle cose fatte o sulle iniziative messe in campo** per i prossimi anni. Questo perché credo che chi si presenterà alle prossime elezioni **debba conoscere realisticamente la situazione**. Ritengo che il lavoro fatto non possa essere etichettato politicamente, ma voglio pensare

che sia un patrimonio della città, **una esperienza che venga messa a disposizione di tutti**, perché si deve partire da ciò che c'è».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it